



L' in FORMICA

Approvato il progetto del 2009 intitolato "La bellezza nascosta".

Un altro è in gara nel 2010: "Marchio di Famiglia - Insieme per Accogliere"

Nell'ottobre 2009 l'associazione di volontari "Centro di solidarietà Lech Walesa" ha presentato un progetto per concorrere ai fondi per il volontariato del Bando 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il progetto si chiama "La bellezza nascosta" ed è nato in collaborazione con le cooperative sociali 'In Opera' e la Formica, che contribuiranno alla realizzazione del progetto con la loro esperienza nel campo degli inserimenti lavorativi.

Abbiamo saputo di recente che il progetto presentato è stato approvato: questo vuol dire che la Commissione nazionale nominata dal Ministero ha valutato positivamente il progetto sperimentale e lo finanzia erogando una somma che le tre organizzazioni utilizzeranno per realizzarlo. Questo buon risultato è nato dalla fiducia e dalla collaborazione che si è stretta tra la Formica e In Opera, e porterà in cooperativa risorse importanti per realizzare sempre meglio l'inclusione sociale delle persone che appartengono alle categorie protette.

Anche per il 2010 abbiamo messo in cantiere un progetto nato in collaborazione con In Opera: si chiama "Marchio di Famiglia - Insieme per Accogliere", e concorre ai Contributi stanziati per il 2010 dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia per progetti a favore delle famiglie.

Abbiamo progettato una rete di collaborazione che unirà 10 tra cooperative e associazioni del nostro territorio; ne fa parte anche l'associazione di volontariato 'Madonna della Carità', che con le

sue iniziative è in prima fila nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale delle famiglie. Vi presentiamo il logo dell'iniziativa: se vinceremo anche con questo progetto la cooperazione tra cooperative e associazioni farà un altro passo avanti.

Nicola Pastore



Sommario degli articoli pubblicati

Approvato il progetto del 2009 . Un altro...	Pg. 1
Intervista a Nicola Pozzuoli	Pg. 2
Noi persone comunità inclusiva ed educante	Pg. 3
L'angolo degli auguri	Pg. 3
BZB per i nostri computer e l'assistenza	Pg. 4
Invito a firmare per il 5 x 1000 a La Formica	Pg. 4

Da quanto tempo lavori in cooperativa e come hai conosciuto la Formica?

Nel 2008 ero senza lavoro; un'amica di famiglia mi ha consigliato di fare domanda nella cooperazione sociale in quanto mi avevano detto che assumevano anche persone avanti negli anni. Pensavo di andare all'Olmo a cercare lavoro, poi per strada ho visto il furgone della Formica e ho avuto come una sensazione particolare: mi si è accesa una lampadina e sono venuto a fare domanda qui. Dopo il colloquio mi hanno offerto un lavoro a tempo determinato, che si è trasformato a tempo indeterminato il 13 dicembre 2008. Per me è stato uno dei regali di Natale più belli che ho mai avuto. So bene cosa voglia dire stare senza lavoro: prima di essere assunto dalla Formica sono stato circa 8 mesi senza lavoro ed è stata un'esperienza davvero durissima. Ho lavorato per tutta la vita: mi occupavo di prodotti alimentari, tentata vendita nei negozi o porta a porta; in pratica ero un rappresentante, abituato a guidare e ad essere a contatto con la gente. Questo lavoro l'ho svolto per circa 30 anni. E così all'età di 57 anni mi sono rimbeccato le maniche per ricominciare



davvero una nuova esperienza lavorativa; non lo avevo mai fatto, e mi ha costretto davvero a rimettermi in gioco.

Di che cosa ti sei occupato e di che cosa ti occupi attualmente? Ho cominciato con le affissioni pubblicitarie e le faccio tuttora, ma in questi anni ho avuto modo di dare la mia disponibilità impegnandomi anche per altri lavori; ad esempio nel settore cimiteriale, segnaletica stradale, riparazione delle strade, raccolta dei panni e infine nelle pulizie. Mi sono sempre trovato bene in tutti. Adesso oltre alle affissioni pubblicitarie mi occupo anche della pulizia del CAAR.

Sai che la cooperativa si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate; da questo punto di vista che tipo o di esperienza hai fatto? In

questi anni ho avuto la possibilità di lavorare con ogni tipo di persone con cui sono stato affiancato e mi sono trovato con tutti benissimo. La differenza non c'è fra svantaggiati e non svantaggiati, ma fra chi ha voglia di lavorare e chi non ce l'ha. Mi sono stati affiancati dei ragazzi con difficoltà, tirocinanti, stagisti, e non ho mai fatto pesare niente a nessuno per quanto riguarda le difficoltà oggettive che le persone possono avere; credo che l'esempio migliore che si possa dare per chi deve insegnare un lavoro sia quello di fare quel lavoro con passione credendo in ciò che fa.

Perché hai scelto di diventare socio? Ho potuto provare una cosa che non mi era mai successa nell'ambito del lavoro cioè il coinvolgimento personale per ciò che viene fatto. Ho lavorato 30 anni praticamente da solo e questa condizione per me è stata davvero un'esperienza importante. Il lavoro è faticoso ma questa è una fatica che non pesa. Ho potuto sperimentare la condivisione di valori ed ideali, una cosa che in riferimento alle esperienze di lavoro che ho fatto finora non avevo mai provato. Mi sento parte di un gruppo che lavora non solo per svolgere bene dei servizi, ma che attraverso quei servizi vuole raggiungere anche quel valore aggiunto dell'inserimento sociale; questa cosa è molto appagante, come un secondo stipendio. Il lavoro a tempo indeterminato mi era già stato dato ma io ho chiesto di diventare socio proprio perché sentivo la cooperativa già un pochino mia. Mi piace anche pensare che è molto bello dare una seconda possibilità a chi ha avuto delle sfortune, e mi piace contribuire con il mio lavoro a questa buona causa.

Ci sono state delle difficoltà che hai incontrato durante la tua esperienza? All'inizio, nonostante avessi fatto il rappresentante per tanti anni ho avuto delle difficoltà per la conoscenza del territorio in quanto non conoscevo per niente Rimini. Ho avuto il mio bel da fare per imparare velocemente tutte le vie per orientarmi nelle affissioni pubblicitarie. Vedevo che chi mi insegnava il mestiere conosceva il numero delle pance delle vie a memoria, e mi chiedevo se anch'io sarei mai arrivato a un

livello uguale. Devo dire a distanza di tempo che ho imparato a fare questo e anche altro, e per me è stata una grande soddisfazione.

Che cosa vuol dire per te che un'azienda è certificata sulla qualità dei servizi che svolge? Quando lavoro mi piace che la gente mi faccia i complimenti sul lavoro che faccio; odio fare un lavoro che non è perfetto, e per questo

La differenza non c'è fra svantaggiati e non svantaggiati, ma fra chi ha voglia di lavorare e chi non ce l'ha.

motivo capisco bene cosa si intende per qualità. Se un lavoro è perfetto i nostri committenti sono contenti

e posso anche darci altri lavori. La certificazione dei nostri servizi immagino serva proprio a questo, che un altro possa garantire che ciò che facciamo lo facciamo bene. Avere una procedura scritta delle cose da fare per svolgere e quel determinato servizio oltre tutto serve anche per i nuovi assunti, che possono così vedere come quel lavoro deve essere fatto. I controlli che vengono fatti in questo senso servono proprio a capire se ci sono delle criticità e dove eventualmente bisogna migliorare.

Ci sono cose che non ti piacciono o che miglioreresti? Sotto questo aspetto devo dire che dobbiamo fare ancora tanto sotto il profilo della pulizia dei mezzi. Credo di essere un igienista e odio lavorare su un mezzo sporco; i mezzi che abbiamo per i servizi che svolgiamo fanno già di per sé un cattivo odore e quindi dobbiamo impegnarci di più sotto questo aspetto. È per questo motivo che ho chiesto a Maurizio di avere un aspiratore a disposizione in modo che si possa tenere pulito il mezzo dopo il servizio. Questo è importante prima di tutto per noi, cioè per lavorare in un ambiente sano, ma indirettamente serve anche per l'immagine che diamo alla città. Le persone ci osservano più di quello che immaginiamo. Voglio fare un invito a tutti i miei colleghi ed in particolare alle persone che hanno incendiato la nostra sede: l'incendio che abbiamo subito mi ha scosso davvero molto, non riesco ad immaginare come si possa fare un gesto del genere in un posto che crea lavoro. Il mio invito a tutti è quello di voler davvero bene a questa cooperativa perché questo è il posto dove ti danno una seconda possibilità, e di questo tempo non è una cosa così scontata.

“Noi persone: comunità educante ed inclusiva”, grande successo al convegno di Riccione del 4-5 giugno. Presentati i bilanci sociali di Csr, Formica e altre cooperative.

La Provincia di Rimini, il Comune di Riccione e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, hanno organizzato al Palazzo del Turismo di Riccione un convegno sul tema “**Noi, persone: Comunità educante e inclusiva. Quali possibili percorsi nella provincia di Rimini?**”

Nel convegno il CSR e alcune cooperative sociali hanno presentato il loro **Bilancio Sociale 2009**, e ne sono emerse alcune riflessioni importanti. Ammonta circa a **4 milioni di euro il risparmio per la collettività riminese**, grazie al lavoro del Consorzio Sociale Romagnolo (Csr), che ha inserito (dati al 30 giugno 2009) 380 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B. L’impegno del CSR produce tre risultati positivi: il vantaggio economico per la persona che da assistita diventa autonoma creatrice di reddito; il risparmio per la collettività di 10mila euro per ogni inserimento lavorativo (dato rilevato da una ricerca dell’istituto Gian Franco Minguzzi di Bologna); infine il vantaggio sociale, in quanto il lavoro è un potente vettore d’integrazione come fonte di identità e di appartenenza sociale.

“Questa presentazione – ha detto Pietro Borghini, presidente del CSR – è un’occasione per riflettere sul ruolo della cooperazione sociale all’interno della società, alla luce della lettura del bilancio sociale e dell’impatto che ha, confrontandosi su temi come economia, etica e coesione sociale. Un’operazione di trasparenza che vuole anche essere la modalità per eccellenza scelta dal CSR per operare nei propri ambiti professionali: una realtà forte di una base sociale costituita oggi da 23 cooperative socie, oltre **900 posti di lavoro** attivati - di cui il **42%** occupati da persone che appartengono alle categorie protette – un fatturato di oltre **13 milioni di euro**”.

Dalla lettura del Bilancio Sociale, tenuta oltre che da Pietro Borghini anche dal vicepresidente Gilberto Vittori, sono emersi anche alcuni dati importanti. I primi committenti del sociale sono le aziende multiutility, Hera in testa, con oltre il 61% di incidenza sul bilancio, poco più di 8 milioni di euro. Segue poi il settore sanitario con le Ausl di Rimini e Ravenna, con il 18% del fatturato. Tra gli enti locali, il primo cliente del CSR è il Comune di Rimini, con commesse pari a 500 mila euro, seguito dalla Pro-

vincia di Rimini, per commesse pari a 250 mila euro, e con poco meno il Comune di Cattolica. Poi il comune di Riccione con 70 mila euro. “Da tutti gli altri Comuni arrivano pochissimi euro. Si può fare di meglio – ha detto Pietro Borghini, sottolineando il ruolo sociale del CSR – e lanciamo una provocazione: invitiamo le nostre amministrazioni comunali a seguire l’esempio di Torino, che ha inserito nel proprio regolamento comunale l’obbligo di fornire il 3% delle proprie commesse di lavoro alle imprese sociali”.

Al termine della presentazione si è tenuta una tavola rotonda cui hanno partecipato Massimo Pironi, Sindaco di Riccione; Maurizio Focchi, Presidente di Eticredito e di Confindustria; Ariano Vittorio Iacopini, direttore generale di Anthea; Enzo Mataloni, imprenditore, rappresentante di Figli del Mondo. Pironi ha parlato della necessità di creare partnership sociali portando l’esempio del progetto Arboreto Cicchetti, che si svilupperà con il Csr, “un laboratorio di idee, e un laboratorio di lavoro rivolto alla città ma anche al turismo”, come esempio di collaborazione per l’inclusione che va oltre le commesse dei comuni o delle aziende controllate. Da segnalare infine che il 10% del fatturato delle coe-

perative sociali proviene da clienti privati, che attraverso alla legge regionale 17 riescono a far impiegare persone diversamente abili. Il fatturato si attesta su un milione 265 mila euro, per un 10% del bilancio totale.

Il presidente di Confindustria e di Eticredito Maurizio Focchi è intervenuto sul tema: “È vero che le imprese non parlano di gratuità ma di profitto: ma la differenza sta nella destinazione del profitto, c’è chi lo tiene per se e c’è chi lo reinveste in nuovi progetti sul territorio, in ampliamenti e quindi assunzioni. Il profitto non deve essere visto più come fine ma co-

me un mezzo, cioè come motore di sviluppo economico e sociale. In questo senso complimenti al CSR che riesce ad avere bilanci attivi sia dal punto di vista economico che sociale. Ora – ha concluso Focchi – occorre incentivare i rapporti fra cooperative sociali e imprese private: la legge 68 (che prevede sopra un certo numero di dipendenti l’assunzione di persone “svantaggiate” ndr) è vista dalle aziende come un obbligo, come qualcosa che viene subito: molte aziende non sono preparate culturalmente. È opportuno cogliere l’occasione di dialogo e di coinvolgimento con il mondo sociale delle cooperative; bisogna trasformare questo obbligo in un’opportunità, mettendo in gioco il proprio senso di responsabilità sociale”.



L’angolo degli auguri

In questo mese tutti i soci ed i lavoratori della cooperativa fanno gli

AUGURI DI BUON COMPLEANNO A:

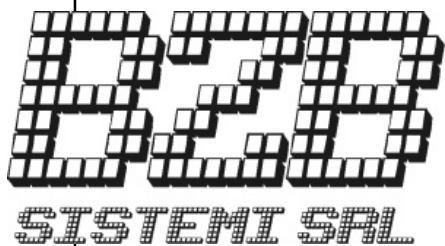


ANDREA BALENA
DAVIDE BIONAZ
GIANFRANCO CALBUCCI
ALVISE DONATI
ALESSANDRO LEGA
DINO MANDUCHI
MAURO SANTORO
ENRICO VOLPONI

Il giornalino L’inFormica

L’inFormica è un mensile pubblicato da La Formica Cooperativa Sociale a r.l. esclusivamente per una distribuzione interna. Per informazioni rivolgersi a Emiliano Violante.

BZB Sistemi: Per i nostri computer e l'assistenza informatica.



La ditta opera dal 2000 nella Repubblica di San Marino e nelle province limitrofe:

tratta la vendita di prodotti informatici, ha un

servizio di assistenza e un laboratorio specializzato per le riparazioni. Offre consulenza e assistenza per l'informatizzazione, le reti aziendali e le connessioni remote.

Collaborare per servire meglio costituisce il punto di forza della ditta: molte delle soluzioni proposte scaturiscono dalla stretta collaborazione con la realtà del territorio. Personale tecnico qualificato risolve in tempi brevi con professionalità e puntualità le problematiche del

buon funzionamento delle apparecchiature informatiche. I collaboratori di BZB SISTEMI SRL sono sempre disponibili a consigliare il cliente e lo aiutano a risolvere ogni sua esigenza.

Invito ai lavoratori per l'intervista

Chi fosse interessato a fare l'intervista per portare la propria esperienza personale sul giornalino, può proporsi direttamente in ufficio per fissare un appuntamento.



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **02442830408**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. onlus

Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI

Tel. 0541.743339 - Fax 0541.747195 - www.laFormica.rimini.it - cooperativa@laFormica.rimini.it

C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344